

I SIGNACULA DEL MUSEO NAZIONALE ROMANO: UN'ESPERIENZA DIDATTICA TRA STUDIO... E EDR (I)

Nel 2009, nell'ambito del corso di Epigrafia e Antichità Romane della Scuola di Specializzazione in Archeologia della "Sapienza" Università di Roma, ci è stata data la possibilità di cimentarci dapprima nello studio e nell'analisi di una selezione di iscrizioni conservate presso il Museo Nazionale Romano, e poi nel loro inserimento all'interno della banca dati EDR.

L'esperienza, nello specifico, ci ha consentito di approfondire lo studio dei *signacula*, particolare classe di materiali diffusa in tutte le province dell'impero fra il I e il IV secolo d.C.

La collezione di *signacula* esposti nella sezione epigrafica del Museo Nazionale Romano conta 12 esemplari bronzei, caratterizzati da differenti forme della targhetta frontale. Nella maggioranza dei casi questa è rettangolare ma si contano anche esemplari a forma di "S" (fig. 1), di *planta pedis* (fig. 2), di *tabula ansata*, di barca e di coltello ricurvo.

La legenda, con lettere retrograde a rilievo, riporta, nella maggior parte dei casi, forme onomastiche più o meno semplici. In uno è presente la formula di esortazione o di buon augurio "*vincas*" (fig. 2).

Il testo è spesso accompagnato da simboli ornamentali come stelle o palmette, in un caso da simboli legati alla religione ebraica (fig. 3).

I personaggi, le cui formule onomastiche sono quasi sempre al genitivo, raramente al nominativo, possono essere ingenui, liberti o schiavi. La frequenza di nomi grecanici o teoforici fa supporre per molti una condizione libertina o servile, anche se non dichiarata.



fig.1 - Sigillo ad "S"
(MNR inv. 55935)



fig. 2 - Sigillo a forma di *planta pedis*
(MNR inv. 50173)

Sigillo di *Publius Scantius Philemon* (fig. 4)

Il sigillo è stato rinvenuto a Roma, nel fiume Tevere. Rodolfo Lanciani (*Not. Sc.* 1880, p. 229) ricorda il reperto tra i materiali recuperati dal fondo del fiume, dinanzi ai cosiddetti bagni di Donna Olimpia, insieme a molte monete in oro, argento e bronzo della zecca di Roma con i busti di Onorio ed Arcadio e insieme a numerosi frammenti marmorei iscritti.

Il sigillo bronzeo, integro, risulta costituito da targhetta rettangolare corniciata, con anello a giro interno circolare, pentagonale esternamente e castone ovale piano con caduceo inciso. Le dimensioni sono: cartiglio 7x3x0,5 cm; presa 3,2x2,2 cm; lettere cartiglio 0,6-0,8 cm.

L'iscrizione (*CIL*, XV 8464 a) è la seguente:

sul cartiglio: *P(ubli) Scanti ((palma))
Philemonis*

sul castone: *((caduceo))*

Il nome del proprietario del sigillo, espresso in caso genitivo singolare, risulta formato da prenome abbreviato, gentilizio e cognome di tipo grecanico; è disposto su due righe, con lettere in rilievo, retrograde. E' presente una palmetta come segno di interpunzione alla fine della prima riga le cui lettere sono più grandi di quelle della seconda.

Nel sigillo viene menzionato *Publius Scantius Philemon*. Questo personaggio è attestato: in un altro sigillo identico al nostro (*CIL*, XV 8464 b); su un'ara, rinvenuta presso una casa privata "sotto" il colle Quirinale, nella quale si trova una dedica a *Silvanus Sanctus* da parte di un *Philemon Publi Scanti Eleuteri* (*CIL*, VI 685); in un altro sigillo in cui è riportato, al genitivo, *Publi Scanti Eleuteri* (*CIL*, XV 8463). E' verosimile ipotizzare che si tratti dello stesso personaggio menzionato prima della sua manumissione.

Il sigillo è databile al I-II secolo d.C.



fig. 4 - Sigillo di *Publius Scantius Philemon*
(MNR inv. 5348)



Sigillo di *Theodora* (fig. 3)

Sigillo bronzeo di forma rettangolare (cartiglio: 5,9x2,5x0,6 cm; lettere: 2,9 cm) con presa ad anello recante un'iscrizione con lettere a rilievo, scritte con caratteri inversi. Al centro del campo epigrafico, incorniciato da un sottile listello, è un rettangolo, risparmiato in rilievo (1,6x1,9 cm) che reca al centro, incisa, una *menorah* (candelabro ebraico a sette braccia). Ai lati, anch'essi incisi, uno *shofar* (corno rituale) ed un *lulav* (ramo composto da palma, mirto, salice e cedro).

La provenienza del pezzo, acquisto del sig. Leone Supino, è ignota. È ipotizzabile una catacomba ebraica, per D. Noy (*D. NOY, Jewish inscriptions of Western Europe*, vol. II, Cambridge 1995, n. 600) forse non da Roma.

L'iscrizione è la seguente:

*Theo =
dora*

Un sigillo confrontabile per tipologia è quello che riporta il nome di *Λεόντιον*, in cui i simboli sono una *menorah*, uno *shofar* ed un grappolo d'uva (E.R. GOODENOUGH, *Jewish symbols in the greco-roman period, the archeological evidence from Palestina*, New York 1953, III, p. 1015). Il nome *Theodora*, che sul sigillo compare nella forma latina, ricorre, in ambito ebraico, in greco in un'iscrizione dipinta in una catacomba sulla via Nomentana, in una lastra proveniente dalla via Appia (J.B. FREY, *Corpus of Jewish Inscriptions*, New York 1975, nn. 30-85), su un bicchiere aureo proveniente da Roma e ora al *British Museum* e, ancora nella forma greca, su un anello nuziale (O.M. DALTON, *Catalogue of Early Christian Antiquities and Objects from the Christian East*, London 1901, pp. 21,12 - nn. 127,609).

Lo status civile della donna, non dichiarato, lascia ipotizzare una condizione servile o libertina anche considerando che su 63 iscrizioni riportanti il nome di *Theodora* solo una viene esplicitamente dichiarata come di classe senatoria (H. SOLIN, *Die Griechischen personennamen in Rom. Ein Namenbuch*, Berlin-New York 2003, pp. 80-81).

La provenienza del manufatto potrebbe essere orientale oppure legata a circoli ellenizzati all'interno della società romana.

Il sigillo si data al III-V secolo d.C.



fig. 3 - Impronta e sigillo di *Theodora*
(MNR inv. 54350)

Sigillo di *Marcus Valerius Herma* (fig. 5)

Sigillo bronzeo di forma rettangolare corniciata (cartiglio: 6,2x2,5x0,3 cm; presa 2,8x1,2 diam. 1,7 cm; lettere cartiglio e presa: 0,9 cm) con anello a giro interno circolare e castone ovale piano con quattro lettere retrograde incise.

L'iscrizione (*CIL*, XV 8530) è la seguente:

sul cartiglio: *M(arci) Valeri(i) ((corona))
Hermae ((palma))*

sul castone: *Apti*

sul retro del cartiglio: *Varinus Priscus fec(it)*

Il nome del personaggio, a lettere in rilievo retrograde, è disposto su due righe: nella r. 1 il prenome è distinto dal nome mediante un punto oblungo ed è presente una corona. Nella r. 2 dopo il cognome è presente una palmetta. Sul castone le lettere, incise, sono disposte su una riga. Sul retro del cartiglio l'iscrizione segue il bordo dello stesso ed è a lettere puntinate.

La condizione sociale del personaggio non è sicura: la mancata menzione del patronimico, i confronti e il teoforico, a prevalente diffusione schiavile e libertina, fanno propendere per un libertino.

Il nome *Aptus* presente sul castone è tipico di schiavo, in quanto il suo significato è riconducibile ad una particolare capacità o abilità, dunque un appellativo che ben si adatta a persone di rango servile.

Varinus Priscus è il nome dell'artefice del sigillo.

Tale sigillo costituisce la perfetta sintesi di una realtà sociale piuttosto articolata: l'oggetto è, infatti, verosimilmente proprietà di un libertino, la cui condizione, come spesso accade in questi casi, non è palesemente dichiarata. La gestione dello stesso è affidata ad uno schiavo e la sua realizzazione, infine, è orgogliosamente ricordata dalla firma dell'artigiano metallurgo, ivi apposta.

Il sigillo è databile al I-II secolo d.C.



fig. 5 - Sigillo di *Marcus Valerius Herma*
(MNR inv. 65108)



Instrumenta Inscripta V – Signacula ex aere

I SIGNACULA DEL MUSEO NAZIONALE ROMANO: UN'ESPERIENZA DIDATTICA TRA STUDIO... E EDR (II)

EDR (*Epigraphic Database Roma*) è una banca dati epigrafica facente parte della EAGLE (*Electronic Archive of Greek and Latin Epigraphy*), federazione internazionale di banche dati epigrafiche. Nasce nel 2003 con sede presso "Sapienza" Università di Roma. La banca dati, che conta attualmente oltre 45.000 iscrizioni, raccoglie tutte le epigrafi romane (ad eccezione di quelle cristiane) e dell'Italia intera. Contribuiscono all'accrescimento del patrimonio di EDR, in continuo sviluppo, studiosi singoli e appartenenti a Università, Soprintendenze e altri Enti. L'accesso è libero e gratuito. Nella pagina iniziale - <http://www.edr-edr.it> - la voce "ricerca" consente di visualizzare una maschera nella quale inserire i criteri di ricerca (fig. 6). I risultati si presentano come una o più schede articolate in diversi campi che nel complesso costituiscono la "carta d'identità" delle iscrizioni. La potenzialità di questa banca dati consiste non solo nell'enorme patrimonio epigrafico a disposizione di ogni studioso, ma anche nel fornire informazioni sul contesto e sul supporto. L'obiettivo primario è garantire all'utente il maggior numero di dati possibile, contestualizzando l'iscrizione dal punto di vista geografico, tipologico, cronologico, ecc. I rinvii ad altre schede in *Apparatus* costituiscono altrettanti *links*, che agevolano la possibilità di evidenziare rapporti e confronti tra testi diversi. Parimenti, non si trascura l'oggetto in sé ma, anzi, è riservata al supporto epigrafico la stessa attenzione rivolta al testo. A completamento della conoscenza dell'iscrizione, è un corredo fotografico, lì dove presente, che è possibile consultare all'interno della stessa scheda.



fig. 6 – Ricerca in EDR

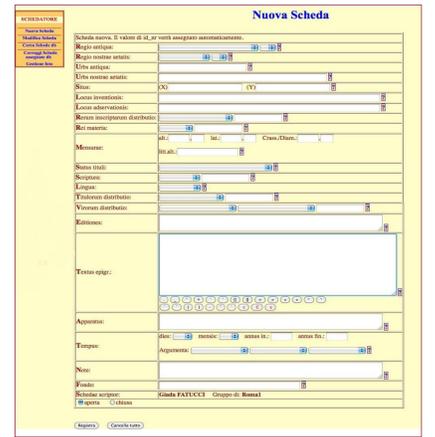


fig. 7 – Form inserimento dati in EDR

Tra le **criticità** di EDR si segnala la necessità di compilare molteplici schede per un unico oggetto su cui sono presenti più iscrizioni realizzate in tecniche diverse. Caso esemplificativo è il sigillo di *Marcus Valerius Herma* (fig. 8). Più in generale, si riscontra una certa difficoltà nel processo di compilazione delle schede (fig. 7): in questo senso, risulta presupposto indispensabile imparare ad interfacciarsi con un sistema rigoroso, illustrato in un apposito manuale consultabile e scaricabile dal sito EDR.



fig. 8 – Sigillo di Marcus Valerius Herma e relative schede EDR

Schedae numerus: EDR121804
Regio antiqua: Roma?
Regio nostrae aetatis: I
Urbs antiqua: Roma?
Urbs nostrae aetatis: Roma?
Locus inventiois: Roma?, ignoratur
Locus adservationis: Roma, Museo Nazionale Romano, inv. 65108
Rerum inscriptarum distributio: signaculum
Rei materia: aes
Mensurae: alt.: 2.50 lat.: 6.20 Crass./Diam.: 0.30 lit. alt.: 0.9
Status tituli: tit. integer
Scriptura: lit. ex forma
Lingua: latina
Titulorum distributio: cetera
Virorum distributio: cet.
Editiones: CIL 15, 08530 (1)
Textus:
(in scidula)
M(arci) Valeri ((corona))
Hermae ((palma)).
Apparatus: Textus secundum (1), contulit Fatucci a. 2012.
Alias inscriptiones eiusdem monumenti invenies ad [EDR121806](#) et [EDR121807](#).
Tempus: 1 d.C. / 200 d.C. (nomina)
Schedae scriptor: Giada FATUCCI **Tempus schedae:** 07-07-2012

Schedae numerus: EDR121807
Regio antiqua: Roma?
Regio nostrae aetatis: I
Urbs antiqua: Roma?
Urbs nostrae aetatis: Roma?
Locus inventiois: Roma?, ignoratur
Locus adservationis: Roma, Museo Nazionale Romano, inv. 65108
Rerum inscriptarum distributio: signaculum
Rei materia: aes
Mensurae: alt.: 2.50 lat.: 6.20 Crass./Diam.: 0.30 lit. alt.: ?
Status tituli: tit. integer
Scriptura: punctum
Lingua: latina
Titulorum distributio: cetera
Virorum distributio: offic. priv.?
Editiones: CIL 15, 08530 (1)
Textus:
(in postica scidulae)
Varinus Priscus fec(it).
Apparatus: Textus secundum (1), contulit Fatucci a. 2012.
Alias inscriptiones eiusdem monumenti invenies ad [EDR121804](#) et [EDR121806](#).
Schedae scriptor: Giada FATUCCI **Tempus schedae:** 04-07-2012

Schedae numerus: EDR121806
Regio antiqua: Roma?
Regio nostrae aetatis: I
Urbs antiqua: Roma?
Urbs nostrae aetatis: Roma?
Locus inventiois: Roma?, ignoratur
Locus adservationis: Roma, Museo Nazionale Romano, inv. 65108
Rerum inscriptarum distributio: signaculum
Rei materia: aes
Mensurae: alt.: 1.20 lat.: 2.80 Crass./Diam.: 1.70 lit. alt.: 0.9
Status tituli: tit. integer
Scriptura: caelo
Lingua: latina
Titulorum distributio: cetera
Virorum distributio: cet.
Editiones: CIL 15, 08530 (1)
Textus:
(in anuli pala)
Apti.
Apparatus: Textus secundum (1), contulit Fatucci a. 2012.
Alias inscriptiones eiusdem monumenti invenies ad [EDR121804](#) et [EDR121807](#).
Tempus: 1 d.C. / 200 d.C. (nomina)
Schedae scriptor: Giada FATUCCI **Tempus schedae:** 04-07-2012

Tra i **pregi** si distingue la possibilità di individuare relazioni di carattere prosopografico tra diverse iscrizioni e contesti topografici. L'importanza di tale aspetto è particolarmente evidente nel caso dei *signacula*, in quanto classe di oggetti di facile dispersione. Estremamente preziose ed interessanti sono risultate tutte le informazioni che permettono di avanzare ipotesi circa la relazione tra il proprietario del sigillo *Publius Scantius Philemon* (fig. 9) con *Philemon Publi Scanti Eleuteri*, noto da una dedica a Silvano posta su un'ara (fig. 10) e da un sigillo in cui è riportato solo *P. Scanti Eleuteri* (fig. 11). E' verosimile ipotizzare che si tratti dello stesso personaggio menzionato prima e dopo la sua manumissione.

Schedae numerus: EDR029543
Regio antiqua: Roma
Regio nostrae aetatis: I
Urbs antiqua: Roma
Urbs nostrae aetatis: Roma
Locus inventiois: Roma, dal Tevere
Locus adservationis: Roma, Museo Nazionale Romano, inv. 5348
Rerum inscriptarum distributio: signaculum
Rei materia: aes
Mensurae: alt.: 3.00 lat.: 7.00 Crass./Diam.: 0.05 lit. alt.: 0.6 - 0.8
Status tituli: tit. integer
Scriptura: lit. ex forma
Lingua: latina
Titulorum distributio: cetera
Virorum distributio: cet.
Editiones: CIL 15, 08464a (1)
Textus:
P(ubli) Scanti ((palma))
Philemonis.
(in anuli pala)
(in caduceus).
Apparatus: Textus secundum (1), contulit Lamonaca a. 2009.
Alias inscriptiones eiusdem vni invenies ad [EDR121812](#).
Tempus: 1 d.C. / 200 d.C. (nomina)
Schedae scriptor: Federica LAMONACA **Tempus schedae:** 10-07-2012

fig. 9 – Sigillo di Publius Scantius Philemon e relativa scheda EDR

Schedae numerus: EDR121842
Regio antiqua: Roma
Regio nostrae aetatis: I
Urbs antiqua: Roma
Urbs nostrae aetatis: Roma
Locus inventiois: Roma, ignoratur
Locus adservationis: ignoratur, parit.
Rerum inscriptarum distributio: ara?
Rei materia: ignotus
Mensurae: alt.: 0.00 lat.: 0.00 Crass./Diam.: 0.00 lit. alt.: ?
Status tituli: tit. integer
Scriptura: sculpo?
Lingua: latin
Titulorum distributio: sacer
Virorum distributio: cet.
Editiones: CIL 06, 00685 (1)
Edizione Nazionale delle opere di Pirro Ligorio. Libro delle iscrizioni dei sepolcri antichi (Napoli, Volume 5), a cura di S. Ostia, Roma 2009, p. 247 (2)
Textus:
Silvano
sancto
sacrum.
Philemon,
P(ubli) Scanti
Eleutheri servus,
d(omi) d(ed)i.
Apparatus: Textus secundum (1)-(2), contulit ad epigrapham Lamonaca a. 2012.
Alias inscriptiones eiusdem vni invenies ad [EDR029543](#) et [EDR12475](#).
Tempus: 1 d.C. / 200 d.C. (archaeologia)
Schedae scriptor: Federica LAMONACA **Tempus schedae:** 13-08-2012

fig. 10 – Scheda EDR e disegno di Pirro Ligorio dell'ara di Publius Scantius Philemon

Schedae numerus: EDR122475
Regio antiqua: Roma?
Regio nostrae aetatis: I
Urbs antiqua: Roma?
Urbs nostrae aetatis: Roma?
Locus inventiois: Roma, ignoratur
Locus adservationis: Roma, Museo Nazionale Romano?
Rerum inscriptarum distributio: signaculum
Rei materia: aes
Mensurae: alt.: 0.00 lat.: 0.00 Crass./Diam.: 0.00 lit. alt.: ?
Status tituli: tit. integer
Scriptura: ignotus
Lingua: latina
Titulorum distributio: cetera
Virorum distributio: cet.
Editiones: CIL 15, 08463 (1)
Textus:
P(ubli) Scanti
Eleutheri.
(in manubrio)
P(ubli) Scanti] Eleutheri].
Apparatus: Textus secundum (1).
Alias inscriptiones eiusdem vni invenies ad [EDR121812](#).
Schedae scriptor: Federica LAMONACA **Tempus schedae:** 14-08-2012

fig. 11 – Scheda EDR del sigillo di Publius Scantius Eleutherus

BIBLIOGRAFIA

- I. Di Stefano Manzella, *Signacula ex aere. Gli antichi timbri romani di bronzo e le loro impronte*, c.s.
I. Di Stefano Manzella, T. Isola, *Signacula ex aere. Rapporto preliminare su una ricerca in atto*, in *Daidalos*, VI, 2004, pp. 259-265.
M. A. Dollfus, *Les cachets de bronze romains*, in *Bull. Arch. Com. Trav. Hist.*, 3, 1967, pp. 117-161.
C. Giovagnetti, *Analisi di Rimini antica: i "signacula"*, in *Atti e Memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna*, XXIX-XXX (1978-79), pp. 71-87.
E. M. Loreti, *Signacula bronzei dell'Antiquarium comunale di Roma*, in *Epigrafia della produzione e della distribuzione*, Roma 1994, pp. 645-653.
G. Manganaro Perrone, *Timbri di bronzo in Sicilia*, in *Epigraphica*, LXVIII, 2006, pp. 9-31.
S. M. Marengo, *Due signacula urbani nelle Marche*, in *Tituli*, 9, 2008, pp. 1301-1312.
G. Mennella, «*Signacula ex aere*» nel Museo di Antichità di Torino: il fondo Ancona, in *Epigrafia 2006*, Atti della XIV Rencontre sur l'Epigraphie in onore di Silvio Panciera con altri contributi di colleghi, allievi e collaboratori, Roma 2008, pp. 1313-1322.
D. Nonnis, *Il Signaculum di Diana Tifatina da S. Angelo in Formis. Un Breve riesame*, in *Atlante tematico di Topografia Antica*, Suppl. XV, 6, Roma 2012, pp. 213-216.
R. Paribeni, *Le terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano*, Roma 1928.